

Dalla nota che egli acclude — e che noi pubblichiamo in appendice⁽¹⁾ per l'importanza sua, trattandosi di lavori eseguiti in gran parte sotto la diretta sorveglianza del Sammicheli —, apparisce chiaro che dal 13 giugno 1539 al 31 maggio 1541 eransi spesi 7670 ducati nei lavori ai due baluardi di S. Liberale e di S. Spirito, nonchè in altre riparazioni al molo e ad alcuni molini.

Il baluardo di S. Liberale avea la faccia di mezzogiorno lunga passi 38, e quella di levante 36; ed il fianco occidentale, come quello settentrionale, 17 passi; l'altezza variava fra 17 e 32 piedi.

La piattaforma del Gesù, non lontana dall'omonima porta, misurava nello sviluppo complessivo 42 passi in lunghezza e 4 in altezza: era costrutta di terra e di legname.

Il baluardo, pure in terra e legno, di S. Antonio, ossia di Pandocratora (o Panigrà), a settentrione della porta di tal nome, avea le faccie di 24 passi ed i fianchi di 14.

E finalmente il baluardo di S. Spirito avea il lato di settentrione lungo 24 passi, quello di ponente 35, e il fianco di mezzogiorno 18: l'altezza variava fra 12 e 30 piedi. Nel lato di tramontana aprivasi la porta, larga 7 piedi. E quivi presso erano le muraglie a mare, di cui più volte parlammo, costruite pochi anni avanti.

Non si parla nella nota del torrione Martinengo, che preesisteva, nè della piattaforma di Betlemme, la quale probabilmente non era ancor cominciata, sebbene fosse certamente almeno ideata, per non lasciare indifeso un sì lungo tratto di cortina.

Erano costruiti invece sette passi della nuova cortina fra S. Spirito e Panigrà, la quale dovette venir proseguita anche negli anni successivi, perchè gli stemmi che essa mostra sono degli anni 1543-1544⁽²⁾: buona parte di essa però era già stata fabbricata qualche anno prima, come vedemmo e ripeteremo più innanzi.

Michele Sammicheli del resto non fu l'unico personaggio della famiglia sua che, chiamato in Creta, assiduamente lavorasse a quelle fortificazioni. Bensì a Canea troviamo pure in quell'epoca un " *mastro Marchioro fiolo de ser Hieronimo de Berthon, et nepote de mastro Michiel da Sammichiel, qual ha carico*

(1) Appendice: doc. 1.

(2) Nicolò Quirini fu consigliere dal giugno 1542 al febbraio 1545; Agostino Surian fu capitano generale dal luglio 1542 all'agosto 1544; Pietro Lando

resse il dogado dal 1539 al 1545; Matteo Barbarigo restò duca in Candia dal novembre 1542 al novembre 1544; e Francesco Tiepolo fu a sua volta consigliere dall'ottobre 1543 al giugno 1546.